

**Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici della Liguria**
via Balbi, 10
16126 GENOVA

Alla c.a. dell'arch. **Rossella Scunza e**
arch. **Alberto Parodi**
*Funzionario Responsabile
e Referente scientifico per l'attività di
schedatura digitalizzata sul portale SIGECweb*

Genova, 20/08/2015

OGGETTO: Relazione storico-artistica su Palazzo delle Torrette in via Garibaldi, 14-16 (Genova).

Palazzo delle Torrette non godette mai del prestigio e della fama che ebbero gli altri palazzi di via Garibaldi; oggi le informazioni sono scarse in quanto gli storici si concentrarono prevalentemente sugli altri più prestigiosi edifici di Strada Nuova (via Garibaldi).

L'edificio sorse molto più tardi degli altri, nel 1716, alcuni lo fanno risalire al XVII secolo, a scapito della scritta riportata sopra l'arco che immette in Vico del Duca "IO: ANDREAS AB AURIA - DUX TURSI & C. MDCCXVI. Il palazzo aveva lo scopo di creare semplicemente un fondale davanti al palazzo del Duca di Tursi (sede attuale del Municipio di Genova) il più importante edificio di via Garibaldi.

L'edificio delle Torrette, così chiamato perché presenta due torri laterali, fungeva, così, come una sorta di decorosa facciata-scenariò a completamento di quella che fu la lunga vicenda della lottizzazione di Strada Nuova; si trattò, infatti, di coprire letteralmente il fronte degli indecorosi palazzi medievali del centro storico che si estendevano davanti a palazzo Tursi. Per questo, non venne mai considerato un vero e proprio palazzo.

A conferma, Mario Labò scrive in modo lapidario: *"E' adibito ad Uffici Municipali - ed è tuttora, sede degli uffici - all'esterno è sostanzialmente intatto, internamente subì adattamenti che non pregiudicarono però un interesse architettonico che probabilmente non è mai esistito"*.

Sempre Mario Labò attribuisce la paternità del progetto a Lorenzo Viario per diretto confronto col repertorio decorativo di palazzo Bianco: *"che Lorenzo Viario costruì per Maria Durazzo Brignole Sale e poi per i suoi eredi dal 1711 in avanti"*. Il realtà, la costruzione di palazzo Bianco venne attribuita a Giovanni Orsolino e Domenico Ponzello, a partire dal 1530-1540 (ma ci si riferisce ad una prima fase di costruzione); quello a cui si riferisce Labò è un rifacimento successivo, quando Giacomo Viano prese in mano il progetto di modifica ed ampliamento della struttura a partire dal 1712 fino al 1716, in occasione del passaggio di proprietà dalla famiglia alla duchessa Maria Durazzo Brignole Sale (come riporta Ennio Poleggi in *"Strada Nuova, una lottizzazione del Cinquecento a Genova"* edito da Sagep Editrice).

Altre fonti, infatti, attribuiscono la realizzazione proprio a quest'ultimo facendo riferimento proprio ai suoi interventi per palazzo Bianco, palazzo Rosso e del Duca di Tursi.

Ad ogni modo, fu voluto da Giovan Andrea Doria, Duca di Tursi, omonimo del suo discendente, nipote ed erede del grande Andrea. La pianta realizzata intenzionalmente con una forte rientranza nel centro, allo scopo di creare una zona di rispetto davanti al prospiciente palazzo del Duca di Tursi.

Il palazzo, oltre la piano terra, ha un solo piano padronale nel corpo centrale, ciascuno dei quali succede un piano di mezzanini. Nel centro, un grande arco dà accesso a Vico del Duca. Le due ali sporgenti emergono in altezza con le due torrette che diedero il nome al palazzo e comprendono un altro piano padronale ed un piano di mezzanini, le cui finestre sono inserite fra la mensola del cornicione. Essendo solo uno scenario, il palazzo ha pochissima profondità.

Del bombardamento del '42, il Labò scrive: *"Colpito da spezzoni incendiari ha perduto gli ultimi due piani, le cui stanze, adibite ad uffici municipali, non presentavano interesse stilistico. Spostamento d'aria e schegge provenienti dalla bomba dirompente che colpì il fronteggiante palazzo D'Oria Tursi, sede del Comune, asportarono gran parte de l'intonaco della facciata su Via Garibaldi, danneggiando la*

decorazione, più sensibilmente sulla parte segnata col n.14, la più vicina all'esplosione. Non si è fatto altro, né altro c'era da fare, che sgomberare le macerie a cura del Comune proprietario del palazzo".

Al numero 14, oltre a diversi uffici comunali, vi era l'Istituto Storico della Resistenza in Liguria, centro che aveva lo scopo di raccogliere e ordinare tutti i documenti ed i cimeli che interessavano la storia della Resistenza in Liguria.

Qui aveva sede anche l'ente Manifestazioni Genovese, costituito nel 1955 che promuoveva e organizzava manifestazioni di carattere culturale ed artistico di alto livello per diffondere la cultura nel campo delle arti figurative, della musica e dello spettacolo, e per richiamare visitatori italiani e stranieri a Genova.

Bibliografia:

Brinckmann, *"Die Baukunst des 17. und 18. Jahrhunderts"*, 1919, pag. 157.

"Elenco degli edifici monumentali" pag. 183.

Paolo Marchi, Luisa Cogorno, Gloria Droghi, Antonello Modugno, Roberta Ottonello, Marco Rebora a cura di Paolo Marchi, *"Strada Nuova. Il sapere per il restauro conservativo"*, vol. II - Sagep edizione, 2001.



Facciata del palazzo delle Torrette al n. civ. 14-16 di via Garibaldi, e l'ingresso ad arco su Vico del Duca.